

Spett.le  
Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma  
[VA@PEC.mite.gov.it](mailto:VA@PEC.mite.gov.it)

e p.c. Regione Emilia-Romagna  
Servizio Valutazione Impatto e Promozione  
Sostenibilità Ambientale  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Società Autostrade per l’Italia S.p.A.  
[autostradeperlitalia@pec.autostrade.it](mailto:autostradeperlitalia@pec.autostrade.it)

**Oggetto: [ID: 9303] Procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA n.333 del 27/11/2018 ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Autostrada A13: ampliamento alla terza corsia tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara Sud.**

**Riscontro condizioni ambientali 1.1, 1.2, 1.7**

---

Con nota prot. ASPI/22920 del 19/12/2022, acquisita al prot. MiTE-161439 del 21/12/2022, la Società Autostrade per l’Italia S.p.A. ha presentato istanza e documentazione progettuale ai fini dell’avvio del procedimento di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali di cui al decreto di compatibilità ambientale D.M. 333 del 27/11/2018.

Con nota prot. n. 0016479 del 06/02/2023 (ns. prot. PG/2023/21495), codesto Ministero ha trasmesso la documentazione relativa alla verifica di ottemperanza sopra citata. Per alcune di tali prescrizioni, Arpae risulta, secondo la tabella allegata da Autostrade alla propria nota, “Ente coinvolto nell’attuazione delle prescrizioni”. Si riportano quindi di seguito le valutazioni tecniche di questa Agenzia in merito all’ottemperanza delle condizioni ambientali di competenza.

### **Condizione 1.1 CTVIA**

*“Il proponente dovrà condividere con Agenzia regionale prevenzione e ambiente dell’Emilia-Romagna il Piano di monitoraggio ambientale e dovrà dare comunicazione al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare sull’avvenuta condivisione e sulle eventuali modifiche introdotte al piano in sede di condivisione (cfr. parere regionale - prescrizioni 52-54 e prescrizioni 88-92).”*

Documenti esaminati:

- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Relazione. Identificativo documento: PMA0000000000RMAM00103, rev. 3, settembre 2022;
- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - MODALITA' DI GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI - DTP-1113B1-SIN-IND-001, rev.1 del 14/09/2021;
- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Planimetria - Tavola 1 di 4. Identificativo documento: PMA0000000000DMAM00112, rev. 2, giugno 2022;
- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Planimetria - Tavola 2 di 4. Identificativo documento: PMA0000000000DMAM00122, rev. 2, giugno 2022;
- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Planimetria - Tavola 3 di 4. Identificativo documento: PMA0000000000DMAM00131, rev. 1, maggio 2022;
- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - Planimetria - Tavola 4 di 4. Identificativo documento: PMA0000000000DMAM00141, rev. 1, aprile 2022.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale presentato dal proponente è illustrato nel documento “Piano di monitoraggio ambientale - Relazione” in cui sono trattate le specifiche del monitoraggio delle seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Rumore e Vibrazioni, Ambiente idrico (acque superficiali, acque sotterranee), Fauna e Vegetazione. Il piano aggiornato deve rispondere a quanto richiesto dalla scrivente Agenzia nel documento PG 34143/2022 del 01/03/2022 e nella comunicazione del 08/08/2022 PG 130940/2022.

Il livello progettuale di riferimento ed il conseguente livello di approfondimento dei contenuti del PMA sono relativi al progetto esecutivo.

La Relazione tratta gli aspetti indicati negli Indirizzi metodologici generali delle Linee Guida ministeriali<sup>1</sup>, definendo gli obiettivi e i requisiti del monitoraggio presentato, la struttura organizzativa prevista per rispondere alla complessa articolazione delle attività e il sistema di gestione ambientale, il flusso delle informazioni, i criteri di analisi e validazione dei dati comprensivi della definizione e gestione delle anomalie e delle situazioni di emergenza, le modalità di restituzione dei dati.

Gli ulteriori aspetti indicati nelle Linee Guida relativi alla individuazione delle aree di indagine, ai punti di monitoraggio e ai parametri analitici durante le fasi ante operam, corso d’opera, post operam sono illustrati dal proponente nelle sezioni relative alle diverse componenti ambientali.

All’interno del Sistema Informativo di Gestione del Monitoraggio Ambientale (SIGMA) è prevista la predisposizione di una piattaforma web di consultazione pubblica dei dati di monitoraggio prima dell’inizio dei lavori, implementata con tutti i dati Ante Operam rilevati.

---

<sup>1</sup> Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” redatte dal MATTM, il cui ambito di applicazione sono i progetti sottoposti a procedura di VIA in sede statale (Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.)

In linea di massima il PMA proposto rispetta i criteri definiti nelle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” redatte dal MATTM, ma è necessario che vengano recepite tutte le indicazioni fornite in precedenza da Arpae, al fine del rispetto delle prescrizioni di VIA e della condivisione con la scrivente Agenzia.

Nel seguito si indicano gli aspetti da integrare.

### **Componente ambientale Atmosfera**

Relativamente alla componente ambientale Atmosfera, sono state in generale recepite le osservazioni trasmesse dalla scrivente Agenzia nei documenti sopra menzionati e sono stati risolti alcuni aspetti che non erano precedentemente condivisi.

Si segnalano tuttavia nel seguito alcune incongruenze/inesattezze che sono tuttora presenti nei documenti trasmessi.

- Per la metodica A1 (pag. 20), nei criteri da considerare nella definizione di “giorno di campionamento completo per i parametri chimici” deve essere incluso anche il seguente:  
“le eventuali 4 ore di rilevamento mancanti non sono consecutive per le elaborazioni delle medie mobili di CO e O3”.
- Per la metodica A2, si evidenzia una inesattezza a pag.18 del PMA in merito alla durata della campagna di monitoraggio che deve essere pari a 30 giorni. Si ribadisce inoltre che, in ottemperanza alla prescrizione di VIA n. 92 del Decreto ministeriale n 333/2018, è richiesto il monitoraggio in contemporanea di PM10 e PM2,5 della durata di 30 giorni ciascuno, onde consentire la valutazione della distribuzione granulometrica del particolato presente.
- Relativamente ai “Rilievi di traffico” (pag.22), si ribadisce la necessità del monitoraggio in continuo dei flussi veicolari nei tratti autostradali dell’area oggetto di studio contestualmente alle campagne di monitoraggio atmosferico.
- Al paragrafo 4.1.1, riguardo l’elaborazione dei parametri statistici (pag.52), rimangono alcune diciture che sono da eliminare o aggiornare in quanto superate e non più vigenti:
  1. “come indicata dal D.M.A. n. 60/2002”, per la media massima su 8h consecutive il monossido di carbonio CO;
  2. “DL 183/2004”, per il numero di superamenti della soglia di informazione ed allarme dell’O3;
  3. “+tolleranza”, per il numero di superamenti del limite normativo orario dell’ NO2.
- A pag.51, tabella 4 è riportato un codice non corretto per il punto di monitoraggio presso il casello sud di Ferrara che deve essere A13-BF-FE-A1-05 e non A13-BF-PR-A1-05.
- A pag.52, la dicitura “per la temperatura” è da sostituire con “per i parametri meteo”.
- Si sottolinea che la reportistica a margine delle campagne di monitoraggio dovrà riportare, oltre al confronto fra i livelli misurati e i dati delle centraline Arpae, anche la correlazione con i parametri meteorologici.
- Non risultano essere richiamati e specificati i termini per la pubblicazione dei dati delle campagne A1 e A2 sulla piattaforma web (entro 60 giorni dal termine delle misure per quanto riguarda gli inquinanti gassosi e il particolato; entro 90 giorni per le determinazioni analitiche).
- Non risultano essere richiamati e specificati i termini per la trasmissione della reportistica: il Report di valutazione della singola campagna, comprendente l’elaborazione e la valutazione dei dati e la scheda di misura, dovrà essere inviato ad Arpae e all’Autorità competente entro 90 giorni dal termine delle misure per la metodica A1; entro 60 giorni dal termine delle misure

o entro 90 giorni qualora siano effettuate determinazioni analitiche sui filtri campionati per la metodica A2.

- Non risulta prevista la predisposizione di un report annuale di sintesi dei monitoraggi effettuati nel corso dell'anno per le fasi AO e CO.
- Relativamente alle soglie di monitoraggio ambientale, si sottolinea che nel cantiere CB01 (Malabergo) dove verrà effettuato il monitoraggio con mezzo mobile (A13-BF-MA-A1-02), qualora non fosse realizzato il campionamento orario di PM10, si ritiene valida la richiesta iniziale di riferirsi a soglie anemometriche per l'attivazione di procedure di emergenza, così come previsto dalla prescrizione 92 - "Definizione delle soglie di monitoraggio ambientale".
- Si ricorda che all'interno del Sistema Informativo di Gestione del Monitoraggio Ambientale (SIGMA) nella sezione riservata agli Enti di Controllo, deve essere consentita la consultazione dei dati di servizio (tarature e calibrazioni degli strumenti, standard, verifiche di flusso, ecc..).

Si ritiene pertanto necessario per la "componente atmosferica" la revisione del PMA sulla base delle indicazioni sopra riportate.

### **Componente ambientale Rumore**

Per quanto riguarda la matrice rumore si prende atto che nel Piano di Monitoraggio sono state recepite le richieste di modifica ed integrazione formulate da questa Agenzia. In particolare:

- è stato previsto un punto di monitoraggio in corrispondenza del ricettore ubicato nelle immediate vicinanze del cantiere presso lo svincolo Interporto, ad est dello stesso;
- sono state corrette le metodiche di misura previste, eliminando quelle in realtà non previste quali le metodiche R1, R5 ed R6.

In merito ai "Rilievi di traffico" (pag.31-32) previsti per la metodica R3, **si ribadisce la necessità del monitoraggio diretto ed in continuo dei flussi veicolari nei tratti autostradali oggetto di monitoraggio contestualmente a ciascun rilievo acustico.**

### **Componente ambientale acque superficiali**

Per quanto riguarda la matrice acque superficiali si prende atto che nel Piano di Monitoraggio sono state recepite le richieste di modifica ed integrazione formulate da questa Agenzia. In particolare:

- eliminazione della misura della portata correntometrica per i corsi d'acqua Reno e Navile non guadabili; effettuazione della misura di portata per gli altri corsi d'acqua quando le condizioni di sicurezza permetteranno la guadabilità dell'alveo;
- monitoraggio del parametro escherichia coli (set A4bis), in caso di presenza di scarichi civili in prossimità dei tratti fluviali, ovvero sui corsi d'acqua prossimi alle aree di cantiere operativo e campi base.

### **Componente ambientale acque sotterranee**

Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee si prende atto che nel Piano di Monitoraggio sono state recepite le richieste di modifica ed integrazione formulate da questa Agenzia. In particolare:

- integrazione dello screening analitico proposto con i parametri Potenziale redox, COD, torbidità.

**Pertanto la condizione ambientale 1.1 si può ritenere ottemperata a seguito del recepimento delle indicazioni sopra riportate, con particolare riguardo alla componente Atmosfera.**

### **Condizione 1.2 CTVIA**

*“Il proponente dovrà presentare i risultati del monitoraggio ambientale svolto per la fase ante operam (cfr. parere regionale - prescrizioni 52-54 e prescrizioni 88-92)”*

**Tenendo conto che allo stato attuale sono tuttora in corso dei monitoraggi per la caratterizzazione dello stato AO, si ritiene opportuno rimandare la verifica di ottemperanza della presente prescrizione alla conclusione del monitoraggio ante-operam.**

### **Condizione 1.7 CTVIA**

*“Il Proponente dovrà realizzare tutte le mitigazioni acustiche previste in progetto e nelle integrazioni presentate. Inoltre dovrà essere realizzato:*

*- il tratto di barriere di chiusura tra la FO104 e la FO50 al fine di migliorare il clima acustico complessivo dell'area e in particolare dell'edificio scolastico esistente (cfr. prescrizioni regionali nn. 55 e 56);*

*- per quanto riguarda i giunti di dilatazione dei ponti e dei viadotti principali, il Proponente dovrà installare “giunti definiti silenziosi” al fine di ottenere una bassa emissione acustica (cfr. prescrizione regionale n. 57).”*

In relazione al primo punto della prescrizione, ovvero di realizzare il tratto di barriere di chiusura tra la FO104 e la FO50, si prende atto che il progetto presentato prevede la continuità delle mitigazioni acustiche nel tratto in oggetto. In particolare vengono previste le seguenti barriere acustiche:

- FO050A, di lunghezza pari a 148 metri e altezza pari a 4 metri;
- FO050B, di lunghezza pari a 351 metri e altezza pari a 6 metri;
- FO050C, di lunghezza pari a 72 metri e altezza pari a 5 metri;
- FO104, di lunghezza pari a 148 metri e altezza pari a 4 metri;

Dalla planimetria allegata alla documentazione trasmessa (cod. elab. 1113160000PEAUOPCFO00000000DAUA00162) e dalle “Schede di verifica ottemperanza MITE” risulta che tali barriere si sviluppano senza soluzione di continuità, in quanto è stato previsto il potenziamento delle barriere FOA104 e FOA50, con l'incremento dell'altezza della FOA50 da 3 a 5 metri ed il prolungamento della FOA104 per garantire la continuità tra le due barriere. Pertanto **tale punto si ritiene ottemperato.**

In relazione al secondo punto, si prende atto di quanto riportato nelle “Schede di verifica ottemperanza MITE” per la specifica prescrizione, ovvero che *“Il progetto comprende l'ampliamento di tutte le opere d'arte presenti lungo il tratto; in tali contesti in funzione della luce dell'opera e quindi della sua escursione termica sono previsti giunti di dilatazione. Dove compatibili con le escursioni suddette, il progetto predilige giunti sotto pavimentazione, che quindi garantiscono la continuità della superficie pavimentata. Negli altri casi, in corrispondenza delle*

*opere di maggior luce sono previsti giunti trasversali a filo con la pavimentazione e con prescrizioni tecniche di bassa emissione acustica. Riguardo la corretta installazione di tali elementi, il progetto esecutivo comprende puntuali precisazioni capitolari riguardo la corretta posa in opera dei giunti che, in ogni caso, è vincolata alla specifica scheda tecnica di installazione del giunto proposto per accettazione dall'esecutore e che il Direttore Lavori e l'organo di collaudo sono tenuti a far rispettare in corso di esecuzione".*

Non si riscontra tuttavia, negli elaborati presentati, alcun riferimento alle tipologie di giunti previsti, per cui l'unico riferimento risulta essere nell'Abaco con le "Schede MITE" precedentemente richiamate.

**La prescrizione 1.7 si ritiene comunque ottemperata.**

Elaborato tecnico a cura di Arpae APAM e APA Centro.

Distinti saluti

La Responsabile SSA APA Centro  
*d.ssa Enrica Canossa*

La Responsabile ad interim SSA APAM  
*d.ssa Cristina Volta*

*Documento firmato digitalmente*